CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'AMBITO DI PROGETTI DI RICOSTRUZIONE NELLE AREE COLPITE DAL SISMA MAGGIO 2012

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso il soggetto richiedente	**Comune di FINALE EMILIA** Piazza Verdi, 1 - 41034 Finale Emilia (MO) Sede provvisoria: via Monte Grappa 6/c - 41034 Finale Emilia (MO) Tel. Centralino 0535.788111 - Fax. 0535.788130 P.IVA e C.F. 00226970366 P.E.C. comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it

B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente o gli Enti responsabili della decisione	**Comune di FINALE EMILIA** Piazza Verdi, 1 - 41034 Finale Emilia (MO) Sede provvisoria: via Monte Grappa 6/c - 41034 Finale Emilia (MO) Tel. Centralino 0535.788111 - Fax. 0535.788130 P.IVA e C.F. 00226970366 P.E.C. comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	Hanno aderito a "RICOSTRUIRE FINALE percorso partecipativo per la ricostruzione - fase I" **115 soggetti** sottoscrivendo l'apposita **scheda di adesione** direttamente dalle pagine web del sito comunale: https://docs.google.com/forms/d/1f2GJ0Zy_ziB1jWScF-eZqHXSmUc6olsLiwZN4DCTSA4/viewform La scheda è stata resa pubblica dopo l'**assemblea** del 17 settembre 2013 **di presentazione del percorso** (ambiti di discussione, attori, regole, tempi)

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a)*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	**Alessandro**
Cognome	**Braida**
Indirizzo	Piazza Verdi, 1 - 41034 Finale Emilia (MO) Sede provvisoria: via Monte Grappa 6/c - 41034 Finale Emilia (MO)
Tel.Fisso	0535.788124
Cellulare	335.6148976
Mail	press@comunefinale.net

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

RICOSTRUIRE FINALE

Percorso partecipativo per la ricostruzione

Fase II

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Oggetto

Nell'ambito della fase I del percorso partecipativo Ricostruire Finale sono emersi due temi di rilievo

- la **RIOGANIZZAZIONE DEI SERVIZI** con un'attenzione particolare posta dalla comunità alle aree/funzioni de
  - il **centro sportivo**
  - la **stazione delle corriere**
- la **RIGENERAZIONE URBANA** con un'attenzione particolare posta dalla comunità alle aree de
  - il **polo industriale**
  - i **centri urbani delle frazioni**

I temi e le aree indicate rientrano sia nella **pianificazione tattica** (centro sportivo e stazione) che nella **pianificazione strategica** (polo industriale e centri urbani), le funzioni in gioco – messe in discussione dalla crisi economica e soprattutto dagli effetti del sisma – sono fondanti per la vita di comunità e lo sviluppo locale.

Oggetto del percorso è dunque l'elaborazione di **SCENARI PROGETTUALI** intesi come **DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE** dove definire: obiettivi, criteri, azioni (ripristino, recupero, riconversione, opere, rifunzionalizzazione), orizzonte spazio temporale, risorse, impatti/effetti sulle dinamiche di comunità. **L'esito del percorso partecipativo – SCENARI - si colloca a monte della decisione (Il Documento preliminare è il primo atto della progettazione).**

Il processo decisionale - attinente l'oggetto del percorso partecipativo - è relativo all'aggiornamento annuale del **Programma triennale delle Opere Pubbliche** (progetto di opera pubblica e attività di realizzazione di lavori pubblici)**.**

Citazione della norma

- l'art. 128 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" prevede che l'attività di realizzazione dei **lavori pubblici** di singolo importo superiore a 100.000 euro, si svolga sulla base di un **programma triennale,** in ordine di priorità, e di suoi **aggiornamenti annuali**, da approvarsi unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso;
- ai sensi dell'art. 13, comma 3 e 4, del Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs.163/12, approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, lo schema del programma triennale, il suo aggiornamento e l'elenco dei lavori da avviare nell'anno successivo, vengono redatti entro il 30 settembre di ogni anno ed adottati dall'organo competente entro il 15 ottobre di ogni anno.

Le aree scelte sono segnalate come "ambiti di approfondimento progettuale" dal **Piano della Ricostruzione** (piano di natura straordinaria che modifica la strumentazione urbanistica vigente ove necessario)

All'avvio del percorso saranno coinvolti:

- i soggetti privati (proprietari, affittuari).
- le associazioni di categoria
- le società sportive

F) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto e descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Sintesi

Il percorso sviluppa la riflessione progettuale attorno a due macro temi: la RIOGANIZZAZIONE DEI SERVIZI e la RIGENERAZIONE URBANA. Le aree oggetto di indagine sono: il centro sportivo, la stazione delle corriere, il polo industriale, i centri urbani delle frazioni.

Per definire uno scenario progettuale su ciascuna area (pianificazione tattica) saranno organizzati quattro gruppi di lavoro tematici che troveranno un momento di confronto e valutazione sugli impatti/effetti complessivi nell'ambito del Tavolo di Negoziazione (composto da una rappresentanza dei partecipanti ai gruppi di lavoro).

I momenti di lavoro e approfondimento (nei gruppi, nel tavolo) saranno intervallati da momenti di animazione ed esplorazione allargati alla cittadinanza, così come alcuni focus group dedicati a target specifici (es. giovani imprenditori, società sportive).
Saranno utilizzati prevalentemente strumenti qualitativi di democrazia deliberativa.
L'esito del percorso è l'elaborazione di SCENARI PROGETTUALI intesi come DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE e sarà messo in evidenza nel Documento di proposta partecipata.

Contesto
Il nome Finale Emilia si riferisce all'ubicazione del paese, sul confine separatorio tra modenese, ferrarese, Bolognese. E' un comune della bassa pianura modenese caratterizzato da un insediamento diffuso e dalla significativa presenza dell'attività produttiva agricola. Il Comune ha un'estensione di 105,13 kmq e presenta un'altitudine media di 19 metri e minima di 9 metri sul livello del mare.
Gli abitanti residenti alla fine del 2012 ammontavano a 15.735 unità e le famiglie risultavano 6704 per una media familiare pari a 2,3 componenti.
Il sistema insediativo e la gerarchia dei centri urbanizzati è storicamente definita e consolidata con: il capoluogo principale centro erogatore dei servizi comunali e di interesse sovra comunale; Massa Finalese frazione a maggiore effetto urbano; Canaletto e il polo industriale, Reno Finalese (aggregato con Reno Centese) e Casumano, frazioni minori; Casoni poco più di un insediamento in nucleo.

L'insediamento sparso ed il paesaggio rurale conserva la presenza di elementi positivi come la fitta rete di canali arginati e le zone d'acqua, gli ambienti vallivi, i terreni ancora ampiamente utilizzati per l'agricoltura, la presenza di edifici dal valore storico-culturale e di corti agricole dal valore tipologico-architettonico.
Presenta, accanto a questi valori, anche delle criticità come l'abbandono del patrimonio edilizio, criticità idrauliche, le condizioni di degrado strutturale delle corti agricole di più antico impianto ed in stato di abbandono, l'inquinamento delle falde acquifere ed episodi isolati di inquinamento ambientale e la presenza di flussi di traffico di attraversamento negli abitati
Per quanto riguarda il centro storico del capoluogo la parte centrale lungo Corso Trento Trieste che si estende verso est-ovest da Piazza Garibaldi – Corso Matteotti a Via Oberdan e in senso nord-sud da Via Oberdan a Via Nazzario Sauro fa parte di un'area di controllo archeologico. In questa molte sono le emergenze di valore monumentale e tipologico-architettonico e la maggior parte di questi sono edifici inagibili, in degrado e disabitati.

Il percorso partecipativo in atto ha riconosciuto nei centri urbani delle criticità importanti.
A seguito del terremoto, il principale problema che viene evidenziato dai cittadini è la presenza delle impalcature, la mancanza di illuminazione, lo scarso decoro, la limitatezza d'uso degli spazi pubblici come le piazza, l'inagibilità dei luoghi a loro cari come i servizi (la biblioteca, le scuole).
La quotidianità è mutata profondamente. Molte persone sono migrate dal centro verso altri territori.

Il concentrarsi sul miglioramento di quello che sono gli spazi pubblici del centro, il pensare ai servizi necessari da riportare in città fa intravedere la speranza di portare le persone a vivere nelle loro case o a spostarsi in centro evitando il consumo di suolo.
Il centro deve essere un luogo di servizi, deve riappropriarsi delle attività commerciali, dei propri monumenti e tutto deve essere legato da uno spazio pubblico vivibile.

G) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
art. 12, comma 2, lett. c)

Obiettivi
- Dare continuità alle esperienze di partecipazione intrapresa
- Esplicitare e condividere informazioni e saperi, aspettative e interessi
- Coinvolgere e attivare i cittadini in una decisione pubblica

- Aumentare la consapevolezza sulla situazione esistenze e sulle prospettive
- Favorire la discesa in campo di nuovi attori per l'elaborazione e diffusione di risposte innovative
- Confrontarsi su obiettivi, alternative, scelte, possibili effetti sul territorio delle proposte individuate
- Apprendere modalità e tecniche per concertare soluzioni partendo da punti di vista divergenti
- Guidare la pianificazione verso un approccio strategico e tattico
- Riorganizzare i servizi in modo funzionale all'obiettivo di ripresa nell'immediato
- Rigenerare i tessuti per favorire il decoro del contesto, la leggibilità del paesaggio, l'attrattività locale
- Riabilitare il valore dei luoghi e potenziare il rendimento socio-economico dello spazio pubblico/privato

Risultati attesi

- Elaborazione di **SCENARI PROGETTUALI** intesi come **DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE** dove definire: obiettivi, criteri, azioni (ripristino, recupero, riconversione, opere, rifunzionalizzazione), orizzonte spazio temporale, risorse, impatti/effetti sulle dinamiche di comunità.
- Costruzione della **mappa dei portatori di interesse** (conoscenza, competenza, risorse) finalizzata ad inquadrare/attivare reti di **economie collaborative.**

H) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). ***Allegare copia***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Finale Emilia	**Delibera di Giunta Comunale**	n. 119 del 11/11/2013

I) STAFF DI PROGETTO *art. 12 comma 2 lett b)*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Alessandro Braida *(funzionario dell'ente)*	**Responsabile e referente del progetto** ▪ relazionarsi con la Regione per gli adempimenti di progetto **Segreteria organizzativa** • organizzare e predisporre ogni supporto logistico e divulgativo, • rendere disponibili i materiali e la documentazione informativa, • garantire accesso all'informazione e trasparenza del percorso, • promuovere la comunicazione sui media
Mila Neri *(funzionario dell'ente)*	**Supporto tecnico** Responsabile Urbanistica ed Edilizia Privata
Università di Bologna Dipartimento di Architettura **Matteo Agoletto** ricercatore in composizione architett. **Sabina Tattara** *(soggetto esterno)*	**Curatore del percorso partecipativo** *Supporto tecnico-scientifico* *Composizione meta-progettuale degli esiti* • predisporre gli elenchi delle realtà organizzate e dei singoli cittadini che richiedono di essere informati, • promuovere il percorso e seguirne costantemente lo sviluppo, • portare all'attenzione del soggetto decisore i documenti prodotti.
Associazione Professionale **PRINCIPI ATTIVI** c.f. e p.iva 03298301205 *(soggetto esterno)*	**Conduzione e facilitazione** • stabilire i tempi massimi delle fasi del percorso, • organizzare la raccolta dei contributi provenienti dai partecipanti, • curare le relazioni attivate nel percorso • informare periodicamente gli Amministratori • redigere report

J) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	**Dicembre 2013** (indicativamente martedì 17)	
Durata del processo partecipativo (in mesi)	**6 mesi**	
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	**Giugno 2014** (indicativamente nella settimana 16-21)	

K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' *art. 13*

Soggetti organizzati già coinvolti	Nell'ambito dell'attivazione del percorso partecipativo RICOSTRUIRE FINALE e dello sviluppo della Fase 1 (dedicata alla pianificazione) sono stati coinvolti **115 cittadini** rappresentativi delle diverse zone del territorio (capoluogo e frazione): diversi commercianti, liberi professionisti, insegnanti, volontari, studenti. Molti dei cittadini che hanno aderito sono anche membri di realtà organizzate (associazioni e comitati). Numerosa la presenza di Opinion leader locali (punti di riferimento riconosciuti sull'intero territorio comunale).
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	▪ Associazioni di categoria ▪ Associazioni sindacali ▪ Associazioni di giovani ▪ Associazioni sociali, culturali, sportive ▪ Istituti scolastici ▪ Comitati di genitori ▪ Società sportive ▪ Agenzie immobiliari ▪ Privati proprietari Per definire quali soggetti organizzati coinvolgere dopo l'avvio del processo, sarà elaborata la **Mappa dei portatori d'interesse**: si tratta di una *rappresentazione* dei partecipanti potenziali: attraverso le ormai consolidate tecniche di *stakeholder analysis*, si descrivono i *campi di forza che i portatori d'interesse attivano sulle questioni in gioco* e che sono definiti da *ruoli e pesi*, *interessi e risorse, consapevolezza e inconsapevolezza, bisogni e attese, relazioni e conflitti*. La mappa dei portatori d'interesse è un strumento indispensabile per l'efficace gestione del percorso partecipativo, la sua utilità consiste innanzitutto nel: - chiarire *"massa" e "forza" delle due categorie di portatori di interesse* - diretti e indiretti – che proprio per la loro specifica differenza richiedono diversi strumenti di comunicazione, differente approccio/avvicinamento, differenti modalità di coinvolgimento; - palesare anticipatamente *quanto "caldi" sono alcuni temi* e i relativi margini per possibili conflitti; - definire il *grado di consultabilità* dei partecipanti in base alla loro consapevolezza/ inconsapevolezza sulle questioni in gioco, così da tarare al meglio quantità e tipo di informazione da fornire.

	La mappa sarà elaborata sulla base delle informazioni disponibili presso gli uffici comunali o reperibili su web. Una versione in bozza sarà resa pubblica (web) e inviata via e-mail ai partecipanti ad oggi iscritti per le opportune integrazioni raccolte le quali si provvederà ad una edizione definitiva.
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali	• Comunicati stampa • Avvisi su web • Locandine presso le bacheche di zona e punti di incontro • Comunicazioni mirate (lettera dedicata) • Comunicazioni porta a porta (cartolina invito) • Comunicazione "sul diario" (tramite avviso dalla scuola) • Social network • Mailing e Calling Sarà attivata la collaborazione con le realtà locali per rendere più efficaci e veicolate le informazioni di promozione del percorso. Si coglierà l'occasione nelle fiere e sagre di paese, oltre che nelle giornate di mercato, per istituire un punto informativo e/o promozionale.
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo	Il percorso partecipativo articola diverse tipologie di attività: informative, consultive, propositive. Saranno applicati strumenti di democrazia deliberativa, tra cui: — **European Awarness Scenario Workshop** — **Focus group – Quadro Logico (GOPP e PCM)** — **Stima di impatto sociale** Particolare attenzione (dato i temi oggetto del percorso) sarà posta all'uso del GOPP: il un metodo facilita la pianificazione e il coordinamento di progetti attraverso una chiara definizione degli obiettivi e si inquadra nell'approccio integrato denominato PCM (Project Cycle Management) impiegato come standard di qualità nelle fasi di programmazione, gestione e valutazione di interventi complessi. Tale metodologia fa largo utilizzo delle tecniche di visualizzazione: si utilizzano grandi fogli di carta adesiva affiancati su una parete e i partecipanti, seduti a semicerchio, lavorano, dall'analisi dei problemi alla proposta di soluzioni, con dei cartoncini colorati nei quali possono scrivere i loro suggerimenti secondo le fasi della metodologia. Tali idee una volta inserite sulla parete adesiva possono essere visualizzate da tutto il gruppo che può spostarle o aggregarle secondo le esigenze. L'utilizzo di tale tecnica può portare a rafforzare la comunicazione e la convergenza di gruppi di lavoro, ed è particolarmente efficace per analizzare i problemi, suggerire proposte evidenziare rischi, ed elaborare soluzioni in tempi relativamente ristretti. Sarà istituito il TAVOLO DI NEGOZIAZIONE come momento di sintesi e valutazione dei GRUPPI DI LAVORO TEMATICI. Per definire quali soggetti organizzati coinvolgere si farà appello alla **Mappa dei portatori d'interesse** (vedi descrizione sopra). Per il coinvolgimento della cittadinanza sono previste camminate di quartiere e world cafè. Ogni incontro del Tavolo di negoziazione e dei Gruppi di Lavoro tematici è coordinato da **FACILITATORI**. Saranno impiegate domande guida e check list di questioni per la conduzione. Non si punterà al consenso, ma ad una sintesi di convergenze e divergenze. Sarà tenuto un **registro delle presenze** (sia per i gruppi di lavoro che per il tavolo di negoziazione**).**

Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione –TdN)	Realizzazione di un incontro preliminare, convocando: o Soggetti organizzati ad oggi coinvolti o Associazioni di categoria o Associazioni sindacali o Associazioni di giovani o Associazioni sociali, culturali, sportive o Istituti scolastici o Comitati di genitori o Società sportive o Agenzie immobiliari o Privati proprietari o Responsabile del progetto, o Curatore del percorso. L'incontro si propone di: o condividere la Mappa dei portatori di interesse (in bozza), o condividere la informazioni sulle aree in oggetto, o condizioni normative e dell'iter decisionale, o i criteri di composizione/organizzazione dei Gruppi di lavoro tematici, o gli impegni del Tavolo di negoziazione Sarà proposta una **scheda di adesione formale** al gruppo di lavoro tematico nel quale il singolo soggetto evidenzia il tema-target che sente di poter rappresentare, le modalità con cui socializzerà ai soggetti di cui rappresenta interessi/istanze/benefici l'evolversi del dibattito, l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto. La scheda sarà resa pubblica attraverso il web e tramite l'invio a liste di contatti dedicati. Raccolte le adesioni, si procederà a convocare la prima seduta di ogni gruppo di lavoro tematico dove eleggere (presentando gli esiti della stakeholder analisys) i rappresentanti che prenderanno parte al TdN.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Il Tavolo di negoziazione si compone di una rappresentanza scelta tra i membri dei **gruppi di lavoro tematici.** La composizione dei gruppi di lavoro territoriali si baserà sulla **mappa dei portatori di interesse** (partendo da quanti già aderiscono al percorso). La selezione dei partecipanti al TdN si baserà su candidatura a partire dagli esiti della stakeholder analisys: attraverso una matrice sarà analizzata la mappa dei portatori di interesse per individuare quali sono gli attori "chiave" considerando — Nome dell'attore — Descrizione dell'attore — Contributi sperati (perché il percorso ha bisogno di quest'attore) — Probabile interesse (perché l'attore potrebbe avere bisogno del percorso) — Rischi o vincoli potenziali (quali elementi di ostacolo l'attore porta con sé L'adesione ai gruppi di lavoro tematici e al tavolo di negoziazione presuppone un'adesione formale, informata, motivata, gratuita tramite la sottoscrizione della **scheda di adesione.** Sarà inviata apposita lettera nominale per invitare quanti elencati nella mappa ad aderire ai gruppi di lavoro tematici e a valutare la propria partecipazione al tavolo di negoziazione (saranno sollecitati gli attori "chiave" a tal proposito).
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il Tavolo di Negoziazione condivide il percorso partecipativo (attori, tempi, luoghi) e valuta gli scenari progettuali dedicati alle aree oggetto del confronto per individuare quelli ottimali. Nella prima seduta (fase di condivisone del percorso) il Tavolo di Negoziazione

definisce e condivide

- esiti stakeholder analisys
- la composizione dei gruppi di lavoro tematici
- l'equilibrio della rappresentanza al tavolo di negoziazione
- il programma operativo del percorso
- le regole di conduzione
- le diverse forme di relazione (tra gruppi di lavoro, tra cittadini).

Nelle sedute successive (fase di svolgimento) il Tavolo di Negoziazione elabora

- i criteri (di progetto,di valutazione)

Nell'ultima seduta il Tavolo di Negoziazione

- valuta gli scenari progettuali
- evidenzia gli scenari ottimali (documento di proposta partecipata)
- stima l'impatto sociale
- programma l''evento pubblico conclusivo.

Il confronto è gestito da un facilitatore. La conduzione è guidata da domande e check list di questioni. Ad ogni incontro segue la condivisione e validazione di un resoconto di sintesi che sarà reso di volta in volta pubblico (web).
Gli esiti – *scenari progettuali ottimali* - comporranno il **Documento di proposta partecipata** insieme ad una traccia dei contributi raccolti in corso d'opera (la redazione del documento è "work in progress" con consequenziali approfondimenti) e una valutazione sull'andamento della partecipazione.
Il DPP sarà sottoposto alla validazione del Tavolo di negoziazione in occasione della sua ultima seduta. In seguito il DPP sarà reso pubblico e inviato all'Ente responsabile.

Eventuali "divergenze" saranno trattate attraverso il metodo del confronto creativo - diritto di ascolto, diritto di collaborare nella moltiplicazione delle opzioni, co-progettazione creativa – e solo in seguito, se non sufficiente, attraverso il metodo del consenso (così come descritto nelle Linee Guida della Regione ER).

Metodo del confronto creativo

I gruppi di lavoro tematici elaborano possibili **Scenari esplorativi** *(progettuali e solutivi)* rispondendo alla domanda "Come utilizziamo le questioni/posizioni emerse per trovare una risposta efficace, equa, stabile e saggia al problema che stiamo trattando?". La sfida posta è di trarre profitto dalla complessità e dalle divergenze (non è dunque la singola posizione, ma l'insieme delle posizioni):

- ogni soggetto formula una o più proposte e illustra le motivazioni che le sostengono;
- il facilitatore invita i soggetti a individuare le *proposte ponte* –rispondenti a più esigenze e interessi rappresentate nella mappa delle questioni - selezionandole tra quelle emerse o riformulandone/componendone alcune;
- in caso di *perplessità/non accordo*, la discussione procede ponendo la domanda "Cosa si *dovrebbe cambiare* per venire incontro alle tue preoccupazioni?";
- la domanda viene poi riformulata per essere estesa a tutti i soggetti "Cosa *potremmo cambiare* per andare incontro a queste preoccupazioni?" con l'obiettivo di formulare *proposte positive cumulative* (i pro/contro sono utilizzati per indagare meglio le ragioni e le proposte e moltiplicare le opzioni).

Moltiplicate le opzioni (*proposte originarie, proposte ponte, proposte cumulative*), la loro valutazione, approfondimento e selezione di scenari ottimale (che tenga conto delle priorità) è demandata al confronto nel tavolo di negoziazione.
In questo modo **il momento della invenzione** (moltiplicazione di opzioni) **è ben distinto dal momento della scelta** (definizione/valutazione dello scenario ottimale) a favore di un ascolto pro-attivo e confronto pro-positivo dove le divergenze sono un valore aggiunto.

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo	Nella fase di SVOLGIMENTO (gennaio-aprile) saranno utilizzati prevalentemente strumenti qualitativi di democrazia deliberativa. GRUPPI DI LAVORO TEMATICI — **Focus group – Quadro Logico (GOPP e PCM)** TAVOLO DI NEGOZIAZIONE (sessione plenarie) — **Focus group – Quadro Logico (GOPP e PCM** INCONTRI APERTI ALLA CITTADINANZA — **Camminate di quartiere**
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	Nella fase di CONDIVISIONE (dicembre 2013, apertura dello svolgimento) saranno utilizzati prevalentemente strumenti qualitativi di democrazia deliberativa. GRUPPI DI LAVORO TEMATICI — **European Awarness Scenario Workshop** TAVOLO DI NEGOZIAZIONE (sessione plenarie) — **European Awarness Scenario Workshop** INCONTRI APERTI ALLA CITTADINANZA — **World cafè**
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	Nella fase di IMPATTO SUL PROCEDIMENTO (maggio-giugno 2014, chiusura dello svolgimento) saranno utilizzati prevalentemente strumenti qualitativi di democrazia deliberativa. GRUPPI DI LAVORO TEMATICI — **Stima di impatto sociale** TAVOLO DI NEGOZIAZIONE (sessione plenarie) — **Stima di impatto sociale** INCONTRI APERTI ALLA CITTADINANZA — **Evento pubblico/Assemblea e/o Cantiere evento**
Presenza di un sito web dedicato	Saranno ampliate le pagine web "istituzionali" dedicate al percorso alle quali accedere dal menù principale della home page del sito comunale. Un **blog** parallelo manterrà attiva e viva l'attenzione. Si procederà ad attivare un **profilo** su diversi **Social Network** dedicato al percorso: le pagine realizzate saranno dedicate ai gruppi di lavoro tematici. Ogni gruppo avrà un proprio amministratore in grado di moderare e di attivare la possibilità di dialogo. Il profilo di ogni pagina sarà visibile da tutti ma commentabile solo dagli "amici", ovvero da coloro che avranno richiesto di condividere informazioni con l'amministratore. All'interno dei gruppi sarà possibile postare un link di collegamento ad un Spreadsheet Mapper 2.0, un documento di Google KML (applicazione di Google Earth) che consente di mappare e commentare determinati luoghi senza richiedere particolari competenze.

L) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

□ SI X NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

M) ISTANZE *art. 4, comma 2*

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e allegare copia delle istanze.)

ISTANZE □ SI X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

_____

N) PETIZIONI *art. 4, comma 2*

(indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, allegare copia delle petizioni)

PETIZIONI □ SI X NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

_____

O) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3*

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X SI □ **NO**

E' presente sul sito web del Comune http://sos.comunefinale.net/ il **video-documentazione** (assemblea pubblica del 17 settembre 2013) che presenta gli ambiti di discussione, gli attori, le regole, i tempi che caratterizzeranno il percorso partecipativo RICOSTRUIRE FINALE fase I.
Il video-documentazione è visibile anche da http://www.youtube.com/watch?v=yLUavc4TR1A
Hanno aderito a "RICOSTRUIRE FINALE percorso partecipativo per la ricostruzione" **115 soggetti** (per lo più singoli cittadini) che, dopo il 17 settembre, hanno sottoscritto l'apposita **scheda di adesione** direttamente dalle pagine web del sito comunale:
https://docs.google.com/forms/d/1f2GJ0Zy_ziB1jWScF-eZqHXSmUc6olsLiwZN4DCTSA4/viewform

P) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	**immagine coordinata** **planimetrie/foto aree** **sito web** dedicato con: pagine informative, news attinenti, calendario/programma/report degli incontri, glossario, blog "aperto" (o wiki) per seguire on-line l'evolvere del percorso e commentare, link alla fan-page (profilo su social network), reportage e audio-video degli incontri; **segnalibro** informativo con calendario degli incontri pubblici **locandine** "progressive" (breve richiamo alle puntate precedenti e anticipazioni sul seguito) **comunicati stampa e Conferenze-aperitivo** aperte al pubblico **foglio gratuito** per un periodico aggiornamento degli esiti degli incontri" **manifesto** illustrativo dell'intero percorso e descrittivo delle aree in oggetto

	Sono inoltre previsti ulteriori strumenti informativi con il duplice e congiunto obiettivo di "raggiungere" le persone e di "farle partecipare" in maniera consapevole. In quest'ottica è da interpretare l'attenzione alla produzione di elaborati grafici capaci da un lato di rappresentare in maniera sintetica la complessità e totalità delle istanze espresse, dall'altro di "tradurre" le questioni tecniche con modalità e strumenti facilitanti la comprensione a tutti i partecipanti (es: glossari, visualizzazioni, schemi.. etc.). Tra questa famiglia di strumenti: **tavole manifesto** descrittive degli scenari progettuali emersi per le 4 aree **libretto** per documentare l'esperienza svolta e promuovere i contenuti
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Saranno attivate/ampliate le pagine web "istituzionali" dedicate al percorso alle quali accedere dal menù principale della home page del sito comunale. Un blog parallelo manterrà attiva e viva l'attenzione, con post locali ma anche di resoconto di come evolve la situazione complessivamente nell'area del cratere. I contributi raccolti durante il percorso sono tempestivamente resi pubblici. Al termine di ogni attività sarà redatto un "foglio informativo" che sintetizza gli esiti del singolo incontro e l'evolversi del dibattito. I risultati del processo sono presentati attraverso una GIORNATA APERTA DI ANIMAZIONE ED ESPLORAZIONE LOCALE (con mostra): si tratta di un'attività semi strutturata che sancisce la conclusione delle attività, organizzata con il coinvolgimento diretto di quanti vi hanno aderito, finalizzata a presentare gli esiti del confronto, stimolare riflessioni, raccogliere indicazioni per il monitoraggio. L'Invito è esteso ai cittadini di tutto il territorio. Un manifesto di sintesi dei risultati sarà appeso presso scuole, principali bar, bacheche di zona, principali negozi, sedi delle associazioni. Man mano che evolve il processo decisionale si provvederà a: — pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo i contributi del percorsosono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione. — Comunicazione bimestrale ai partecipanti (news letter dedicata al processo decisionale e al suo decorso verso l'azione sul territorio) e affissione di un poster di aggiornamento presso le bacheche di zona — Organizzazione di uno o più momenti pubblici annuali "aperti alla cittadinanza" dedicati alla presentazione delle azioni sviluppate (lettera invito con allegate le informazioni, distribuita porta a porta) — Nel caso di interventi sul territorio: inaugurazione del cantiere con momento di animazione ("cantiere-evento").

Q) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
2	Dipendenti	Comune di Finale Emilia
1	Videocamera	
1	Videoproiettore	
1	Stampante laser	
1	Plotter	
1	Sala riunioni	
2	Sale polivalenti	
-	Materiale vario di cancelleria	

Q.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto	Di cui: quota a carico del soggetto richiedente	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati *	Di cui: contributo richiesto alla Regione	% contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**3.500**	**0**	**0**	**3.500**	**100%**	**0**
Programmaz. operativa	1.500	0	0	1.500	100%	0
Coordinamento	2.000	0	0	2.000	100%	0
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**10.000**	**0**	**0**	**10.000**	**100%**	**0**
Conduzione e facilitazione	5.000	0	0	5.000	100%	0
Reportistica	1.000	0	0	1.000	100%	0
Progett. tecnico- grafica	4.000	0	0	4.000	100%	0
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**1.500**	**0**	**0**	**1.500**	**100%**	**0**
Stampe dei materiali	1.500	0	0	1.500	100%	0
TOTALE	**15.000**	**0**	**0**	**15.000**	**100%**	**0**

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. *Delibera di Giunta Comunale n°119 del 11.11.2013*

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1.
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
   a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
   b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento.
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del aggio 2012".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo Il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 11 novembre 2013

COMUNE DI FINALE EMILIA

Firma
legale rappresentante del soggetto richiedente
IL SINDACO
(Fernando Ferioli)